



EMERGENZA AL POLO BACK OFFICE DI FIRENZE

In data 26 u.s. si è svolta una affollata e partecipata Assemblea dei Lavoratori del Polo Back Office di Firenze che fino a qualche mese fa era ritenuto come organizzazione e professionalità uno dei migliori d'Italia.

La situazione sembra oggi improvvisamente degenerata.

Certo il peggioramento non è imputabile ad insipienza di chi ci lavora, ma a fattori nuovi che hanno improvvisamente rotto un equilibrio che, anche se con grande difficoltà, si reggeva sulla dedizione ed abnegazione dei lavoratori e sulla citata professionalità degli stessi riconosciuta dalla stessa azienda sia per quanto riguarda il Comparto "Estero" che per quello relativo all' "Italia".

A far esplodere questa situazione sono stati 2 fatti nuovi strettamente legati tra loro:

la migrazione delle procedure e l'avvio di un progetto, ad oggi ancora non completamente chiaro, di accentramento del lavoro estero anche delle filiali ex Sanpaolo e del Corporate.

La grave carenza di personale dell'Area Toscana ed Umbria ha fatto sì, infatti, che in virtù di questo progetto al Polo fosse trasferito dalle filiali ex SP di questa area una gran quantità di lavoro estero con un arretrato, tra l'altro, di alcuni mesi per quanto riguarda il B.O. della filiale Imprese di Firenze, ma non il personale in numero adeguato per affrontarlo.

Da tempo la Direzione dell'Area era al corrente di questa situazione ed era semplicemente illusorio pensare che il trasferimento di queste lavorazioni avrebbe di colpo risolto il problema; il lavoro non sparisce e qualcuno deve ben farlo e se il numero delle risorse non è adeguato il risultato è quello di determinare ritmi di lavoro insostenibili e di offrire un servizio modesto con il rischio sempre più presente di perdere i migliori clienti e di commettere errori.

La migrazione si sa rappresenta un momento eccezionale e l'impegno dei colleghi è stato massimo ma non sufficiente a far fronte alle problematiche gestionali ed alle carenze organizzative; lo spirito di sacrificio non è bastato perchè le misure prese per affrontare il problema migrazione sono state insufficienti e mirate sempre ad un controllo esasperato dei costi per cui si è lesinato sugli affiancamenti, quasi completamente inesistenti proprio nel periodo più "caldo", si è accelerato sull'attuazione ponendola sciaguratamente a ridosso del periodo di ferie e soprattutto si è voluto mettere inopinatamente in campo un ulteriore risparmio di personale che non ha avuto altro effetto che peggiorare ancora di più situazioni già critiche.

Sono state inoltre evidenziate dall'Assemblea le pessime condizioni di pulizia e di igiene complessiva a cominciare dalla squallida ed usurata moquette dell'ingresso, ai servizi non più adeguati e sufficienti per il numero di persone oggi presenti in quella struttura; inoltre assolutamente intollerabile la situazione per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento e di condizionamento che determinano una temperatura polare d'inverno ed "africana" d'estate.

Si rende necessario un intervento immediato dell'Azienda che miri ad affrontare le problematiche esposte anche alla luce dei nuovi esodi che la struttura sta per affrontare.